

TICONTRE

TEORIA TESTO TRADUZIONE

01

20
14

T
B

TICONTRE. TEORIA TESTO TRADUZIONE

NUMERO I - APRILE 2014

*con il contributo dell'Area dipartimentale in Studi Linguistici, Filologici e Letterari
Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento*

Comitato direttivo

PIETRO TARAVACCI (Direttore responsabile),
ANDREA BINELLI, MATTEO FADINI, FULVIO FERRARI, CARLO TIRINANZI DE MEDICI.

Comitato scientifico

SIMONE ALBONICO (*Lausanne*), FEDERICO BERTONI (*Bologna*), CORRADO BOLOGNA (*Roma Tre*), FABRIZIO CAMBI (*Istituto Italiano di Studi Germanici*), CLAUDIO GIUNTA (*Trento*), DECLAN KIBERD (*University of Notre Dame*), ARMANDO LÓPEZ CASTRO (*León*), FRANCESCA LORANDINI (*Trento – Paris Ouest Nanterre La Défense*), ROBERTO LUDOVICO (*Massachusetts – Amherst*), CATERINA MORDEGLIA (*Trento*), SIRI NERGAARD (*Bologna*), THOMAS PAVEL (*Chicago*), GIORGIO PINOTTI (*Milano*), MASSIMO RIVA (*Brown University*), JEAN-CHARLES VEGLIANTE (*Paris III – Sorbonne Nouvelle*), FRANCESCO ZAMBON (*Trento*).

Redazione

DARIA BIAGI (*Roma*), VALENTINO BALDI (*Malta*), ANDREA BINELLI (*Trento*), SILVIA COCCO (*Trento*), ANTONIO COIRO (*Pisa*), ANDREA COMBONI (*Trento*), FRANCESCA DI BLASIO (*Trento*), ALESSANDRA DI RICCO (*Trento*), MATTEO FADINI (*Trento*), FEDERICO FALOPPA (*Reading*), ALESSANDRO FAMBRINI (*Trento*), FULVIO FERRARI (*Trento*), ALESSANDRO ANTHONY GAZZOLI (*Trento*), CARLA GUBERT (*Trento*), ALICE LODA (*Sydney*), ADALGISA MINGATI (*Trento*), VALERIO NARDONI (*Modena – Regione Emilia*), ELSA MARIA PAREDES BERTAGNOLLI (*Trento*), FRANCO PIERNO (*Toronto*), STEFANO PRADEL (*Trento*), MASSIMO RIZZANTE (*Trento*), CAMILLA RUSSO (*Trento*), FEDERICO SAVIOTTI (*Pavia*), MARCO SERIO (*Trento*), PAOLO TAMASSIA (*Trento*), PIETRO TARAVACCI (*Trento*), CARLO TIRINANZI DE MEDICI (*Trento*), ALESSIA VERSINI (*Trento*), ALESSANDRA ELISA VISINONI (*Bergamo*).

I saggi pubblicati da «Ticontre», ad eccezione dei *Reprints*, sono stati precedentemente sottoposti a un processo di *peer review* e dunque la loro pubblicazione è subordinata all'esito positivo di una valutazione anonima di due esperti scelti anche al di fuori del Comitato scientifico. Il Comitato direttivo revisiona la correttezza delle procedure e approva o respinge in via definitiva i contributi.

 La rivista *Ticontre. Teoria Testo Traduzione* e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

TZVETAN TODOROV

A CURA DI CARLO TIRINANZI DE MEDICI,

ADALGISA MINGATI E PAOLO TAMASSIA

INTRODUZIONE

CARLO TIRINANZI DE MEDICI, ADALGISA MINGATI E PAOLO TAMASSIA

Il percorso intellettuale di Tzvetan Todorov può senz'altro essere considerato uno dei più ricchi e variegati nella storia della critica. La sua produzione è vastissima e comprende oltre quaranta volumi: dalla sua antologia *Théorie de la littérature* (1965), che portava all'attenzione della critica occidentale il formalismo russo, all'*Introduction à la littérature fantastique* (1970), forse la più brillante analisi mai scritta sulla letteratura fantastica, passando per *Poétique de la prose* (1971) e *Qu'est-ce que le structuralisme?* (1977), fino a *Théories du symbole* (1977), *Mikhaïl Bakhtine. Le principe dialogique* (1981), *La Conquête de l'Amérique* (1982), *Critique de la critique* (1984) e, più recentemente, *La Vie commune. Essais d'anthropologie générale* (1995), *L'Esprit des Lumières* (2006) e *La Littérature en péril* (2007). Todorov ha toccato nei suoi scritti tutte le tendenze culturali più importanti dell'ultimo cinquantennio, dalla diffusione del metodo strutturale alla "scoperta" di Bachtin, dal successo degli studi culturali all'interesse per le scienze umane e la storia delle idee.

Seguire l'evoluzione e le svolte del suo pensiero, i cambi di prospettiva e i differenti oggetti su cui la sua analisi si è concentrata significa comporre una storia della critica degli ultimi cinquant'anni: la sua opera funziona perfettamente come un barometro, mettendo in risalto i mutamenti nei rapporti di forza che di volta in volta si sono verificati nello spazio culturale.

Ciò che ci siamo proposti di fare per la prima sezione monografica di «Ticontre» è stato proprio tentare di utilizzare i lavori di Todorov per osservare il campo della critica nella media durata, nelle sue mutazioni e nei suoi ripensamenti, ma anche – attraverso l'indagine di singoli testi, o piccoli gruppi di testi – di ripensare criticamente diverse fasi della teoria letteraria. È infatti necessario, rispetto all'esaurirsi della spinta propulsiva degli studi culturali, chiedersi cosa della fase semiotico-strutturalista andrebbe recuperato (esigenza già segnalata, tra molti altri, da Cesare Segre in due suoi volumi: *Notizie dalla crisi*, 1992, e *Ritorno alla critica*, 2001) e anche se ci siano stati eccessi, e in tal caso quali, nelle tendenze post-strutturaliste diffuse a partire dai primi anni Ottanta e, successivamente, nel gesto tipico degli studi culturali di porre al centro la teoria, spesso senza argini o ancora testuali. In quest'ottica pensiamo che i contributi qui presentati offrano spunti significativi per approfondire la conoscenza dell'opera critica di Todorov e per ripensare, attraverso di essa, alcuni dei principali punti di svolta attraversati dalla critica letteraria.

I sei saggi di cui si compone questa sezione monografica esaminano aspetti diversi dell'opera del critico bulgaro. I primi tre, prendendo in esame i lavori di Todorov nel loro complesso e concentrandosi su costanti e varianti del suo pensiero, presentano un carattere più marcatamente teorico. Vladislav Tretyakov, dopo un breve panorama introduttivo sulla ricezione dell'opera di Todorov in Russia, mette a fuoco l'evoluzione del suo approccio teorico all'idea di letteratura. La transizione dall'idea di letteratura come *semiosis* all'idea di letteratura come *mathesis*, ovvero il passaggio dalle ricerche di una sua definizione strutturale alla tendenza ad attribuirle una definizione funzionale, secon-

do lo studioso russo trovano una stringente analogia nel percorso evolutivo del maestro di Todorov, Roland Barthes, e risultano in generale caratteristici della storia della Teoria. Miryana Yanakiéva indaga invece la relazione tra verità e racconto, che la studiosa ritiene il punto fondamentale di tutta l'opera critica di Todorov. In questa prospettiva tiene conto del duplice senso del termine "verità", così come individuato da Todorov stesso: la "verità adeguazione", ossia ciò che permette di stabilire i fatti, e la "verità svelamento", quella che svela la natura di un fenomeno. Nel suo intervento Stoyan Atanassov si propone di ripercorrere criticamente l'evoluzione dello statuto della soggettività nelle opere critiche di Todorov. In questa ricognizione individua la possibilità di distinguere quattro istanze dell'io: esistenziale, autobiografico, critico e cognitivo. I restanti tre interventi, invece, osservano singole opere o gruppi omogenei di opere. Così Eugenio Bolongaro si concentra su *La letteratura fantastica*, proponendo una sorta di *close reading* del testo critico, che viene analizzato nel dettaglio, capitolo per capitolo, così da far emergere le linee di ricerca suggerite in questo celebre libro, talvolta in opposizione con i significati manifesti sostenuti da Todorov. Stefano Lazzarin, invece, analizza in particolare il "secondo" Todorov, offrendo un quadro complessivo della sua opera dopo la "svolta" degli anni Ottanta. Prende in considerazione quella che chiama una "antropologia dell'esilio" della quale rintraccia l'origine negli anni di *acculturazione* — il periodo del suo arrivo a Parigi dove era giunto da Sofia. Nel suo saggio, infine, Giacomo Tagliani prende in esame un settore quantitativamente marginale, ma non per questo teoricamente meno importante, della riflessione di Todorov: le arti visive. L'analisi qui si concentra sui due volumi dedicati, rispettivamente, allo studio della pittura olandese del Seicento (*Éloge du quotidien*, 1993) e di quella fiamminga del Rinascimento (*Éloge de l'individu*, 2000). Criticando le metodologie della storia dell'arte più tradizionale, Todorov propone un approccio interdisciplinare allo studio delle immagini, che utilizzi strumenti analitici (di matrice semiotico-strutturalista) e interpretativi (ermeneutici, antropologici) in grado di esplicitare quel pensiero, inteso come una delle dimensioni essenziali della pittura, che si manifesta nelle modalità della rappresentazione — un'ipotesi teorica e metodologica in grado di evidenziare a tutt'oggi la propria validità.

La varietà degli interventi, a livello sia di prospettive e metodologie sia di oggetti di studio, testimonia non solo la varietà, attualità e vitalità del pensiero critico todoroviano, ma anche l'utilità di ritornare sui testi critici, più o meno famosi, per interrogarli direttamente in quanto *testi*: un approccio ancor più utile quando essi finiscono per essere pietrificati o sclerotizzati nella vulgata, ridotti a strumenti, repertori di dispositivi o di concetti, come spesso accade ai grandi classici. L'auspicio è di aprire un dibattito che tocchi i nodi vivi della teoria e della pratica critica, che possa continuare su queste o altre pagine.

COME CITARE QUESTO ARTICOLO

CARLO TIRINANZI DE MEDICI, ADALGISA MINGATI E PAOLO TAMASSIA, *Introduzione*, in «Ticontre. Teoria Testo Traduzione», 1 (2014), pp. 3-5.

L'articolo è reperibile al sito www.ticontre.org.

INFORMATIVA SUL COPYRIGHT

 La rivista *Ticontre. Teoria Testo Traduzione* e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Sommario – Ticontre. Teoria Testo Traduzione – I (2014)

<i>Editoriale</i>	v
TZVETAN TODOROV	
a cura di C. Tirinanzi De Medici, A. Mingati e P. Tamassia	1
<i>Introduzione</i>	3
VLADISLAV TRETYAKOV, <i>Tzvetan Todorov: dalla scienza alla letteratura</i>	7
MIRYANA YANAKIÉVA, <i>Récit et vérité chez Tzvetan Todorov</i>	21
STOYAN ATANASSOV, <i>La naissance de la subjectivité et ses limites dans les études critiques de Tzvetan Todorov</i>	37
EUGENIO BOLONGARO, <i>The Fluidity of the Fantastic: Todorov's Legacy to Literary Criticism</i>	61
STEFANO LAZZARIN, <i>Vers une anthropologie de l'exil : le « second » Todorov</i>	85
GIACOMO TAGLIANI, <i>Teoria e retorica delle immagini. Tzvetan Todorov e la pittura</i>	103
SAGGI	123
CAMILLA PANICHI, <i>Narrare la guerra: da Vita e destino a Le Benevole</i>	125
VALENTINA FULGINITI, <i>Inventare l'altro. Forme di pseudo-traduzione nella scrittura di Salvatore Di Giacomo e Luigi Capuana</i>	141
TEORIA E PRATICA DELLA TRADUZIONE	161
FRANCA CAVAGNOLI, <i>Vaghezza e chiarezza: tradurre Il grande Gatsby</i>	163
TOMMASO PINCIO, <i>Il grande Gatsby: note a margine di una traduzione</i>	177
ROBERTO SERRAI, <i>«Too Many Gatsbys in the Fire»: un'occasione mancata?</i>	183
PIETRO TARAVACCI, <i>Don de la ebriedad di Claudio Rodríguez: dall'estasi della visione alla contemplazione del cantico</i>	197
REPRINTS	219
GIOVANNI MACCHIA, <i>Un inno incompiuto del Manzoni (con frammenti inediti)</i> (a cura di Andrea Comboni)	221
INDICE DEI NOMI	235
CREDITI	239
NORME REDAZIONALI	241